Programma regionale per le opere pubbliche e i beni culturali danneggiati dal terremoto

23 Giugno 2013
Il provvedimento, approvato dalla Giunta regionale, è stato predisposto dalla struttura tecnica del commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, in seguito a un lavoro di rilevamento effettuato con la collaborazione dei comuni interessati dal sisma, con la Direzione regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e con la Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna.

Il Programma delle opere pubbliche e del beni culturali prevede gli interventi di **riparazione**, **ripristino** con **miglioramento sismico** e di **ricostruzione degli edifici pubblici**, comprendenti gli edifici di proprietà del demanio, della Regione, degli enti locali, di enti derivati o partecipati da enti pubblici non economici e destinati a pubblici servizi, di infrastrutture pubbliche, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche, nonché degli **immobili di proprietà degli enti religiosi** civilmente riconosciuti destinati a chiese ed opere parrocchiali e tutti gli **edifici sottoposti alla tutela**, sia quelli espressamente dichiarati di interesse storico–culturale, sia quelli che sono stati costruiti da oltre settanta anni, come definito dalla Direzione regionale del Ministero per i beni e le attività culturali.

Il programma sarà attuato attraverso **piani operativi annuali**, predisposti dalla Giunta regionale nei limiti delle risorse disponibili, osservando criteri generali di priorità (stabiliti dalla Legge regionale 16/2012) e indicazioni stabilite dal Programma stesso.

I piani saranno approvati attraverso ordinanze del Commissario delegato.

Non sono stati inseriti gli interventi il cui importo singolo risulta inferiore ad 50 mila euro. Questi interventi saranno realizzati con uno **specifico provvedimento** che sarà assunto dal Commissario delegato.

La **legge regionale 16/2012** definisce che l'attuazione degli interventi inseriti nei piani operativi avverrà in due fasi.

Nella **prima fase** verrà elaborato e presentato il **progetto preliminare**, sul quale verrà acquisito il parere di una commissione, consentendo di avere una previsione del costo complessivo della riparazione o ripristino del bene per l'eventuale rimodulazione del finanziamento che sia già stato definito o per l'ammissione di un primo stralcio funzionale.

Nella **seconda fase** sarà sviluppato il **progetto esecutivo** a cui seguiranno le procedure di appalto e l'inizio dei lavori.

La **Giunta** regionale definirà, con apposito **regolamento**, le **modalità di erogazione** dei contributi previsti e le modalità di **rendicontazione** finanziaria, nonché i casi e le eventuali modalità di revoca degli stessi.

Al fine di verificare la regolare e tempestiva realizzazione degli interventi, la Regione esercita il monitoraggio dell'esecuzione dei piani attuativi, sulla base della documentazione illustrativa dei

risultati raggiunti e delle opere realizzate predisposta dai beneficiari dei contributi, secondo le modalità definite dal regolamento.

(Fonte Regione Emilia-Romagna)